

SPETTACOLI, FESTIVAL E RASSEGNE

I gemelli di Godoni più attuali con Balasso

DAL 7 A GOBETTI LO SPETTACOLO DIRETTO E CON JURIJ FERRINI

TIZIANA LONGO

Intorno alla metà del 1700, Carlo Goldoni compì una vera e propria rivoluzione teatrale, trasformando a poco a poco le “maschere” della commedia dell’arte in personaggi veri. Una “riforma” che scardinò le vecchie consuetudini e diede il via al teatro moderno, tanto che le sue commedie, ancora oggi, si dimostrano attuali, come solo capita ai capolavori.

Anzi, i temi sono così contemporanei che Natalino Balasso, per riflettere sui nostri anni '70 e perfino sul concetto di virtuale che oggi tende sempre più a sostituirsi al reale, ricorre a "I due gemelli veneziani", facendone un libero adattamento, intitolato solo "I due gemelli", che **da martedì 7 a domenica 19 dicembre** sarà al Gobetti (via Rossini 8), ospite della stagione del Teatro Stabile. Alla regia c'è Jurij Ferrini, anche in scena nei panni dei due gemelli Zanetto e Tonino, affiancato da Francesco Gargiulo, Maria Rita Lo Destro, Federico Palumeri, Stefano Paradisi, Andrea Peron, Marta Zito.

La vicenda dunque è ambientata negli Anni 70, con tutte le sue contraddizioni. “In quell’epoca - dice Balasso - c’era una curiosa gemellarità. I movimenti di protesta, gli studenti, gli operai si erano polarizzati su due

fronti opposti: comunisti e fascisti, rossi e neri". E poi aggiunge: "Tutti giovani che desideravano divorare la vita e lottavano da opposte fazioni per un futuro migliore".

In questo Balasso ha trovato delle assonanze con il nostro presente e anche con i due gemelli goldoniani, identici eppure tanto diversi tra loro; e nelle vicende che portano Zanetto e Tonino ad essere scambiati l'uno per l'altro ci legge quanto sia facile manipolare la realtà, confondendoci e facendoci "cadere come allocchi nelle più improbabili fake news".

Balasso mantiene intatta la struttura della commedia, lo scambio dei gemelli rimane centrale nella storia, si serve degli stessi meccanismi comici della commedia del 1747 e della profonda ironia di Goldoni, la esalta con il suo stile sarcastico e pungente, ripensa il tutto per una società libera, in emancipazione come quella degli Anni 70. In questo senso, ovviamente i personaggi diventano più complessi di quelli di Goldoni ancora legati alla commedia dell'arte.

Martedì, giovedì e sabato, ore 19,30;
mercoledì e venerdì, ore 20,45; domenica,
ore 15,30. Biglietti: 28 euro, rid. 25.
Informazioni 011/5169555;
www.teatrostabiletorino.it.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

A Piazza Mestieri si ride delle nostre manie

CON STEFANO SANTOMAURO IL 3

Il sottotitolo recita “Come ridere e non ridere delle nevrosi del nuovo millennio” ed è esplicativo. E’ irresistibilmente divertente “Like”, lo spettacolo di Stefano Santomauro che venerdì 3 alle 21 arriverà alla Piazza dei Mestieri. Il locale di via Jacopo Durandi 13 aprirà le porte a un monologo, scritto dallo stesso comico insieme con Francesco Niccolini, caratterizzato da punti di riflessione, virate improvvise, situazioni al limite del paradosso che cattureranno lo spettatore fin dai primi minuti. Santomauro, grazie al suo tipico tocco surreale, riuscirà a trasformare situazioni al limite del paradosso in eventi tutti da ridere. Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria su www.eventinpiazza.it. F.C.A. —

Una stagione di stelle al Giacosa

IL 7 AVVIO CON LUCILLA GIAGNONI

MAURO SAROGLIA

Felice ed eccitata come una bambina la vigilia di Natale, la direttrice artistica del Teatro Giacosa di Ivrea ha presentato la nuova stagione, allestita insieme al Contato del Canavese. «Il titolo è “Atlanti” – ha spiegato Curino –: c’entrano il titano che regge il cielo sulle spalle e il libro che abbiamo sfogliato per scoprire il mondo, Omero e la necessità di staccarci dalla nostra fisicità». Il sipario si alza **mercoledì 7 alle 20,45** su Lucilla Giagnoni, amatissima a Ivrea fin dai tempi di “Adriano Olivetti”, con la stessa Curino e Mariella Fabbri. Nella circostanza

presenta “Vergine madre”, omaggio a Dante attraverso la rilettura di sei canti della Divina Commedia, forse i più noti: l’inizio del viaggio, Francesca, Ulisse, Ugolino, Piccarda, la Vergine madre di Dio. **Sabato 18** sarà la volta di “Lettere a Yves” di Pierre Bergé, compagno di vita e lavoro del grande stilista Saint Laurent: con Pino Ammendola e Maria Letizia Gorga. **Lunedì 27 dicembre** “Geografie” di Laura Curino sarà il primo spettacolo al Nuovo Teatro Belloc di San Giorgio Canavese, dopo l’inaugurazione di sette giorni prima. Sì, perché la stagione del Giacosa ingloba anche eventi a Colletterto Giacosa, Bollengo, San Giorgio e, a Ivrea, all’auditorium Officina H. Il nuovo anno porterà il “Sogno” shakespeariano di Jurij Ferrini, Corrado d’Elia con “Io, Steve Jobs” ed Ettore Bassi ne “L’attimo fuggente”. “Il silenzio grande” di Maurizio De Giovanni vedrà Alessandro Gassmann dirigere Stefania Rocca e Massimiliano Gallo. Aggiungiamo il monologo di Michela Murgia “Dove sono le donne?”, la comicità sofisticata di Ale e Franz e gli immancabili Legnanesi. Qualcuno pensa si tratti di una stagione in tono minore? (www.ilcontato.it).—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Affamati di vita e teatro al Garybaldi di Settimo

DOMENICA 5 CON "CONCENTRICA"

Un'avventura vissuta sulla propria pelle è al centro di "Stay Hungry – Indagine di un affamato", lo spettacolo che tratta la questione dei migranti e che domenica 5 alle 21 sarà ospitato al Garybaldi di Settimo nell'ambito di "Concentrica". Scritto e interpretato da Angelo Campolo tratteggia la sua esperienza autobiografica. Nella sala di via Partigiani 4 verrà presentata la storia di Angelo, artista messinese impegnato in un percorso di ricerca teatrale nei centri di accoglienza. Nel racconto teatranti e migranti saranno fianco a fianco ritrovando nel gioco del teatro un'arma inaspettata per affrontare la vita. Prenotando su prenota@rassegnaconcentrica.net biglietti a 1 euro .F.C.A. —

Ninni Bruschetta killer al BellArte dal 3 dicembre

E DAL 9 TOCCA A "PICCOLA PATRIA"

FRANCA CASSINE

Uno dei suoi personaggi più amati è Duccio Patané che, con la sua fotografia “smarmellata”, è tra i protagonisti di “Boris”, la serie cult la cui quarta stagione si sta girando in questi giorni.

Ma Ninni Bruschetta è molti di più, è un attore di lungo corso che sul piccolo schermo ha esordito nella fiction di successo "La Squadra", ha fatto parte del

cast di "Distretto di Polizia", mentre al cinema è apparso, tra i tanti, ne "La vita che vorrei" di Giuseppe Piccioni e "L'uomo in più" di Paolo Sorrentino.

Nato professionalmente sulle tavole del palcoscenico, **venerdì 3** alle 21, **sabato 4** e **domenica 5** alle 19, arriverà a Bellarte con “Il mio nome è Caino” nel cartellone di “Fertili Terreni”.

Lo spettacolo, tratto dall'omonimo libro di Claudio Fava, in una prima versione lo aveva visto in qualità di regista. In questo nuovo allestimento, invece, la regia è di Laura Giacobbe e lui ne è protagonista, accompagnato al pianoforte da Cettina Donato.

Ninni Bruschetta si confronterà con un personaggio intenso, lo spietato killer di mafia Caino. Il monologo darà corpo ai pensieri di un uomo chiamato dal destino a essere un mafioso che rimarrà fedele a se stesso e all'immagine che gli altri hanno di lui fino a quando non intuirà che da qualche parte della città c'è Abele che lo

aspetta perché il sacrificio si compia. In scena il racconto si intreccerà a musiche attraversate da contaminazioni classiche, popolari e jazz, composte ed eseguite dal vivo dalla pianista, compositrice e direttrice d'orchestra Cetina Donato, che le ha realizzate per sostenere il racconto.

“Fertili Terreni” proseguirà poi sempre nella sala di via Ludovico Bellardi 116, dove **giovedì 9 e venerdì 10** alle 21, mentre **sabato 11** alle 19, ci sarà “Piccola patria” di Lucia Franchi e Luca Ricci, anche regista, con Simone Faloppa, Gabriele Paoloca e Gioia Salvatori. La messa in scena traendo spunto dall’antica Repubblica di Cospaia racconterà di un referendum sull’indipendenza dall’Italia.

Per i biglietti vale la formula “Vieni a teatro e paga quanto vuoi!” che offre agli spettatori la possibilità di decidere quanto sborsare per il biglietto scegliendo tra: 8, 10 e 15 euro, tel. 331/39.10.441 dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 18.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commedia in musica per l'Italia Anni 50

AL CONCORDIA DI VENARIA IL 7

È una commedia musicale romantica, la proposta infrasettimanale del Teatro della Concordia di Venaria, nell'ambito della stagione "Il Teatro si svela": martedì 7 alle 21, in corso Puccini, va in scena "Fino alle stelle!", una produzione Ars Creazione e Spettacolo, con protagonisti Tiziano Caputo e Agnese Fallongo. Protagonista è Tonino, un musicista istrionico e affabulatore, che riuscirà a convincere Maria, a seguirlo in una tournée in giro per l'Italia. Lo spettacolo diventa così un viaggio tra dialetti e leggende, che racconta toni esilaranti e commoventi, l'Italia degli anni Cinquanta; 15 e 13 euro; info biglietteria@teatrodellaconcordia.it e al numero 011/4241124. G. AD. —